

mercoledì 9 giovedì 10 aprile 2008 - ore 21

DELITTI: TRACCE ALLUSIVE

(Skenbart – en film om tåg) **Regia:** Peter Dalle – **Sceneggiatura:** Peter Dalle – **Fotografia:** Goran Hallberg – **Musica:** Adam Norden – **Interpreti:** Gustav Hammarsten, Magnus Roosmann, Anna Björk, Kristina Törnqvist – Svezia 2003, 100', Lady Film

Un'allegria commedia nera ambientata nei giorni precedenti il Natale del 1945 sul treno Stoccolma-Berlino condotto da un macchinista perennemente arrabbiato. Tra i tanti viaggiatori c'è un colorato e bizzarro gruppo di passeggeri, tutti travolti dalla presenza di un critico letterario ispirato da Wittgenstein e con in testa il sogno di ricostruire la vecchia Europa. Tra i personaggi un soldato svedese perduto ottimista, un medico maligno, l'amante del medico e la moglie del medico, alcuni profughi, una suora sfinita, un'anziana signora appassionata di gialli, una tragicomica coppia di omosessuali e molti altri. Non tutti sopravvivranno al viaggio, ma molti avranno modo di provare sulla propria pelle la tesi di Wittgenstein: "Non tutto è come sembra".

Ammiccamento un po' guascone all'Assassinio sull'Orient Express, il film è una divertente commedia nera che ruota intorno alla possibilità di un omicidio. Un antigiallo, senza cadavere (...) e senza investigatore. La molla comica della maggior parte delle situazioni è il critico letterario, che si ostina a tentare di aiutare il prossimo scatenando immani disastri. Un'evoluzione in senso moralistico della figura dell'imbranato, lo *schlemiel*, cui si aggiunge qui un'inettitudine quasi cosmica. Il critico per poco non uccide il soldato ottimista (...) e fa perdere la fede ad una suora che da quel momento in poi passa il tempo a imprecare e ubriacarsi. La comicità del film si basa sul corpo e sulle gag, senza premere mai troppo l'acceleratore sulla dissacrazione o sull'eccesso. Tutto ciò rende *Delitti* un film gradevole, e a suo modo anche riuscito. Né dissacrante né crapulone, né sofisticato o caustico, sceglie una via mediana (...). (Andrea Esposito, www.Close-Up.it).

Siamo di fonte ad una pellicola in bianco e nero che possiamo inserire nel filone della commedia nera di qualità, dove non mancano certo ritmo, mistero e drammaticità. Il tutto è stato sapientemente miscelato da un ottimo regista come Peter Dalle che arriva dal teatro e dimostra di sapersela cavare egregiamente nel mettere insieme un film che si svolge prevalentemente a bordo di un treno, con protagonisti aventi caratteristiche assai diverse. (...) Era da qualche tempo che Peter Dalle desiderava fare un film dall'atmosfera del thriller ed ambientata su di un treno (...) e, come ha affermato lo stesso regista: "C'è qualcosa di quasi confortevole nell'averne uno psicopatico su di un treno. Dovunque ti giri lo hai comunque a portata di mano. Un altro motivo che mi ha spinto a realizzare questo film è che a causa dei miei assurdi orari di lavoro non riesco mai a vedere i vecchi film svedesi trasmessi in tv. Io li adoro! La tecnica che veniva usata all'epoca non permetteva una qualsiasi ambientazione o spostamenti dell'obiettivo. Ecco perchè le luci e le scene diventavano molto più fantasiose per gli attori di quanto lo siano oggi..." (...) Dialoghi e atmosfere sono appropriati grazie ad un lavoro molto teatrale dove il regista ha saputo tirare fuori il meglio da ogni interprete. A proposito della scelta di proporre un film completamente in bianco e nero, Peter Dalle ha affermato: "... Lo spettatore è quasi forzato ad aggiungere qualcosa di suo – come quando si ascolta la radio. (Andrea Turetta, www.babylonbus.it)